

Maria Padula

Scrittrice, pittrice e attivista femminista, nacque nel 1915 a Montemurro, borgo della Val d'Agri in Basilicata, da una relazione tra la contadina Giuseppina Pascarelli e un facoltoso borghese del luogo che non volle riconoscere la paternità della figlia. Adottata da una colta e benestante famiglia del paese, i coniugi Padula, che ne incoraggiarono il talento letterario e artistico, studiò pittura presso le Accademie di Belle Arti di Napoli e di Firenze, prima donna lucana a frequentare un'accademia d'arte, sviluppando una personalità forte e libera, originale rispetto ai canoni tradizionali della femminilità vigenti all'epoca.

Sposò l'artista Giuseppe Antonello Leone e a metà degli anni '40 iniziò con lui la sua carriera espositiva in varie città italiane, coltivando contemporaneamente la scrittura. In costante movimento tra la Basilicata e la Campania, frequentò protagonisti di rilievo della cultura meridionalista, come Rocco Scotellaro, Carlo Levi, Manlio Rossi Doria, Leonardo Sinisgalli, il quale apprezzò e incoraggiò la sua attività letteraria.

La produzione da scrittrice di Maria Padula, influenzata dal neorealismo ma spiccatamente personale, comprende il romanzo autobiografico *Il vento portava le voci. Storia di una ragazza lucana*, scritto a metà anni '50 ma pubblicato solo nel 1986, che racconta la sua difficile esperienza di studentessa fuori sede nell'Italia degli anni Trenta, costretta ad affrontare pregiudizi legati alla sua provenienza geografica e alla sua appartenenza di genere. Pubblicò inoltre i racconti: *L'uovo del cuculo* (1965), *Il Traguardo* (1976), la raccolta di racconti *Il paese è paese d'inverno* (1965, vincitore del Premio la Torre di Atella) e numerosi scritti di carattere giornalistico, didattico e politico-sociale. La letteratura e la pittura di Maria Padula sono indissolubilmente legate al suo paese d'origine, alla terra lucana e alla sua storia personale.

Invece la sua pittura, pur essendo anch'essa racconto della realtà, appare come una sorta di oasi appartata rispetto alla contemporaneità, eccettuati pochi dipinti espressamente politici dell'ultima sua fase produttiva. È una pittura figurativa paesaggistica o ritrattistica, con tratti antropologici, narratrice di luoghi, persone e situazioni collocati prevalentemente in Val d'Agri, dov'erano le sue radici, o in altre località del sud in cui aveva vissuto. Inizialmente connotata da influenze novecentiste e del Realismo magico, con inflessioni neo-quattrocentiste, nel tempo acquista caratteri post-impressionisti e cezanniani nello studio dei piani, della luce naturale, nella tavolozza chiarista e nella stesura cromatica leggerissima. Il suo linguaggio figurativo è tendenzialmente astraente, essenziale, sospeso in un'atmosfera metafisica e scevro da ogni ridondanza o eccesso.

Docente agli Istituti d'arte di Potenza e di Napoli, negli anni '70 e '80 conciliò la pratica della pittura e della scrittura e i compiti di insegnante e madre di quattro figli con l'impegno femminista, militando nell'ambito della sinistra parlamentare e dei gruppi di base cattolici e fondando a Napoli il collettivo femminista "Nuova Identità".

È scomparsa a Napoli nel 1987.

Nel 2025 i figli dell'artista hanno donato all'Università degli Studi della Basilicata la sua tela *Agip a Potenza* (1958), che testimonia l'industrializzazione della Basilicata negli anni Cinquanta e che è stata collocata nella sede universitaria del Francioso a Potenza.

Bibliografia:

Maria Padula. La donna, la pittrice, la scrittrice, a cura di U. Piscopo, catalogo della mostra, Potenza 1997; *Volte paesaggi territorio. L'arte di Maria Padula*, a cura di A. Rigoli, catalogo della mostra, Palermo 2002; *Maria Padula 1915-1987*, a cura di E. Pontiggia., catalogo della mostra, Matera

2007; M. Cuozzo, *Padula, Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 80, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Roma 2014; M. Cuozzo, «Sono cresciuta libera»: *Maria Padula. Storia di una pittrice lucana*, in «Piano B. Arti e culture visive», V. 8, n.2, 2023, pp. 83-112; M. Cuozzo, *Uscire dal "margine". Maria Padula e il collettivo di artiste Nuova Identità (Napoli, 1976 – 1979): una storia ritrovata*, in *Donna Arte Società. Pratiche estetiche femministe dalla metà dell'Ottocento a oggi*, Atti del Convegno Internazionale di Studi a cura di L. Facchin e M. Ferrario (Varese, Università degli Studi dell'Insubria, 7-8 marzo 2024), Ledizioni, Milano 2025, pp. 223-240.

Per approfondire:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/maria-padula_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/maria-padula_(Dizionario-Biografico))

<https://luoghidellapittrice.wordpress.com/>